

Economia Contratti di programma, Pia e Aiuti agli investimenti

Capone: Ecco come trasformare i rifiuti della Puglia in ricchezza

L'assessore: Si completa il ciclo senza esportarli

Trasformare in utilità economica vera i rifiuti, chiudendo l'intero ciclo, dalla raccolta al recupero. Con questo obiettivo la Regione ha esteso tre incentivi: i Contratti di Programma regionali, i Programmi integrati di agevolazione (Pia) e il cosiddetto "Titolo II", cioè gli Aiuti agli investimenti iniziali delle microimprese e piccole imprese, alle aziende che si occupano di produzione di compost, di recupero e preparazione di rottami metallici, di materiale plastico, di vetro e di legno provenienti dai rifiuti solidi urbani e industriali e dalle biomasse. Il tutto per produrre nuove materie prime, chiudendo il ciclo dei rifiuti e producendo utili. E' l'iniziativa congiunta degli assessori Loredana Capone, Sviluppo economico, e Lorenzo Nicastro, Ecologia, presentata ieri.

Le imprese potenzialmente coinvolte in Puglia sono 631 ed occupano 10.200 addetti. Possono essere di ogni dimensione: le grandi sarebbero agevolate dai Contratti di Programma regionali, le medie so-



Loredana Capone

prattutto dai Pia e le piccole e piccolissime principalmente dal Titolo II. Questi incentivi attivi da inizio 2009, dotazione totale di 498 milioni euro, erano estesi soprattutto al manifatturiero, telecomunicazione, informatica, ricerca scientifica, call center, logistica, editoria, produzione cinematografica, televisiva e musicale. Eppoi le piccole imprese artigiane, commerciali, manifatturiere, di costruzioni, servizi di comunicazione ed informazione e alle piccole e microimprese che gestiscono asili ni-

do, ludoteche servizi non residenziali per anziani e disabili. Fino ad oggi sono stati approvati progetti di massima per oltre 1.289 milioni di euro di investimenti (di cui più di 370,7 milioni la parte pubblica). Per la prima volta gli aiuti sono estesi al settore del riciclo.

"Una regione che incentiva il ciclo dei rifiuti trasforma in utilità economica vera la chiusura dei cicli", ha detto la vicepresidente e assessore allo Sviluppo economico Loredana Capone - Vogliamo che i rifiuti della Puglia tornino ad essere materie prime a vantaggio della crescita e dello sviluppo del nostro territorio. Se accompagnati in tutto il loro ciclo sono una risorsa e una ricchezza per le imprese oneste. Non devono, quindi, essere esportati e per fortuna la Puglia non lo fa. Adesso però occorre fare il salto verso il completamento del ciclo, affinché il recupero effettivo avvenga nel nostro stesso territorio che non deve essere avvelenato ma arricchito dai rifiuti".